

Indice

Introduzione 9

PRIMA PARTE

IL CURRICOLO DI ISTITUTO NEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA

Capitolo primo

**La legge 107/2015 vuole attuare l'autonomia scolastica
per riformare la scuola italiana** 15

Capitolo secondo

**Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
al centro della Legge di Riforma** 23

Capitolo terzo

**Significati, struttura e ambiti
del Piano Triennale dell'Offerta Formativa** 33

Capitolo quarto

**La progettazione curricolare ovvero
la "costruzione" del curricolo di istituto nel PTOF** 41

SECONDA PARTE

LE INDICAZIONI PER COSTRUIRE IL CURRICOLO
DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Capitolo quinto

**Cultura Scuola Persona. L'azione della scuola
nel nuovo scenario** 51

Capitolo sesto

Cultura Scuola Persona. Centralità della persona 69

<i>Capitolo settimo</i> Cultura Scuola Persona. Per una nuova cittadinanza e per un nuovo umanesimo	79
<i>Capitolo ottavo</i> Le finalità generali della scuola e il Profilo dello studente	95
<i>Capitolo nono</i> L'organizzazione del curriculum	105
<i>Capitolo decimo</i> Continuità ed unitarietà del curriculum	115
<i>Capitolo undicesimo</i> Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza	137
<i>Capitolo dodicesimo</i> “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”	149
 TERZA PARTE DALLE INDICAZIONI ALLA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO DI ISTITUTO	
<i>Capitolo tredicesimo</i> Significato e caratteristiche del curriculum di istituto. Presupposti di lavoro	169
<i>Capitolo quattordicesimo</i> Fasi e operazioni della costruzione del curriculum di istituto	179
<i>Capitolo quindicesimo</i> Condizioni essenziali per l'attuazione di un curriculum di istituto	191

<i>Capitolo sedicesimo</i>	
Progettare per competenze e costruire unità di apprendimento	213
<i>Capitolo diciassettesimo</i>	
Esempi di Unità di Apprendimento per la scuola dell'infanzia e primaria	235
<i>Bibliografia generale</i>	271

Introduzione

L'intenzione prioritaria del presente volume è quella di ricontestualizzare l'azione progettuale di costruzione del *curricolo di istituto*, in ideale continuità con un precedente lavoro¹, all'interno dell'attuale momento culturale e istituzionale, caratterizzato dalla rivisitazione legislativa e organizzativa introdotta dalla Legge 107 del 13 luglio 2015. In termini ancora più essenziali, l'idea di fondo è costituita dalla volontà di individuare il senso, i significati e le connotazioni che assume, oggi, il curricolo di istituto nel più ampio e complesso territorio definito dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e, conseguentemente, di consolidarne la valenza progettuale in riferimento alla sempre più efficace erogazione del servizio pubblico di educazione e di istruzione che le istituzioni scolastiche, in possesso, da oramai vent'anni di *autonomia scolastica*.

Per riuscire meglio nel nostro intento riteniamo, perciò, necessario partire dalle ragioni che hanno, per molti versi, reso necessaria l'emanazione stessa della Legge di Riforma 107/2015, dalle sue finalità e, pertanto, anche dal suo disegno complessivo.

Successivamente, proveremo a disegnare l'area del complessivo Piano dell'Offerta Formativa che deve costituire, nelle intenzioni del Legislatore, il motore del processo di riqualificazione dell'azione educativa e formativa, affidato proprio dalla Legge 107/2015 alle istituzioni scolastiche a sostegno alla loro autonomia. La rappresentazione del PTOF e la sua articolazione in aree progettuali, già resto definita dallo stesso D.P.R. 275/1999 che ha regolamentato l'introduzione dell'autonomia nelle istituzioni scolastiche, ai fini del nostro compito, è, d'altronde, funzionale alla contestualizzare del ruolo che, al suo interno, viene ovvero deve essere assunto dal curricolo di istituto.

¹ G. Mondelli, *Costruire il curricolo di istituto*, Anicia, Roma, 2015.

Quindi, entreremo nel merito effettivo del curricolo di istituto: senso, significati, caratteristiche, elementi essenziali.

Di seguito, ci occuperemo delle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo” e della funzione che assolvono ai fini della costruzione medesima del curricolo delle istituzioni scolastiche, limitando, comunque, la nostra riflessione alle scuole dell’infanzia e primaria.

Infine, proveremo a individuare le mosse progettuali, organizzative e attuative maggiormente idonee a promuovere una valida costruzione e messa in atto del curricolo di istituto.

Intanto, qualche considerazione preliminare sull’importanza “professionale” della costruzione del curricolo di istituto.

Prima ancora che si cerchi di delineare il quadro (culturale, formativo, curricolare) che connota il curricolo di istituto, crediamo opportuno indicare un processo riflessivo collegiale che, proprio attraverso il lavoro progettuale teso alla sua costruzione, deve essere attivato: *riprendere a pensare, progettare, organizzare e attuare una scuola come effettivo luogo di esperienza e conoscenza partecipata e come comunità educativa di apprendimento.*

In tal modo, l’obiettivo delle riflessioni dei docenti e delle istituzioni scolastiche dovrebbe sempre più orientarsi verso l’esplorazione, identificazione e modulazione delle modalità migliori, concrete e praticabili del quotidiano “fare scuola” e, pertanto, va ri-collocata in primo piano la “riflessione metodologica”. Questa, partendo dalla condivisione complessiva degli elementi fondamentali ricavabili dagli studi di psicologia dell’apprendimento e da quelli di costruzione e di sviluppo della conoscenza e dei saperi e dalla conseguente adesione a impostazioni metodologiche di tipo costruttivista, deve sentirsi obbligata a elaborare/definire una serie di aspetti/assetti che acquistano finalmente la rilevanza didattica che loro compete nella promozione degli apprendimenti. Ci riferiamo, in particolare:

- alla costruzione di un contesto di esperienza educativa e formativa orientato allo stare bene insieme, alla libera espressione di tutti, alla partecipazione attiva di ciascuno alla costruzione delle conoscenze, alla progressiva frequentazione di una comunità educativa e di apprendimento;

- al disegno didattico complessivo di tipo modulare articolato in moduli (o UdA o UdL) alternativamente disciplinari e pluridisciplinari;
- alla proposta di percorsi formativi “aperti” alle modifiche che lo sviluppo della conoscenza promossa e degli apprendimenti conseguiti o conseguibili condetermineranno e richiederanno;
- alla definizione di un piano flessibile delle attività e contenuti di studio da attivare;
- alla predisposizione di condizioni organizzative finalizzate – di sfondo e specifiche – alla loro conseguente attuazione;
- all’allestimento e all’organizzazione didatticamente funzionale dei contesti e delle situazioni di *apprendimento* (comprehensive della cura dei tempi, degli ambienti, delle risorse strumentali didattiche, del personale scolastico, ecc.);
- alla definizione/progettazione/attuazione di alcune condizioni organizzative in grado di dare senso, vigore ed efficacia all’azione di insegnamento (dei docenti) e plausibilità, significato e qualità all’azione di studio e di apprendimento degli alunni (riduzione numero discipline settimanali, sulla base di un monte ore annuali comunque da effettuare; compiti di studio da effettuare a scuola nei tempi pomeridiani del curriculum; riduzione a 5 giorni settimanali di attività didattica; passaggio ragionato e progressivo dalle aule-classi alle aule di lavoro, ecc.).

Qui, nel nostro volume, abbiamo inteso prendere la medesima strada. Pertanto, dopo aver rintracciato, all’interno delle *Indicazioni*, le radici pedagogiche che le sostengono, le matrici di fondo di psicologia dell’apprendimento sulle quali si fondano, i fondamenti epistemologici che supportano la sua visione della cultura e della conoscenza, si è lavorato, da un lato, alla costruzione dell’impianto strutturale, culturale e formativo – “proto tipico” – del curriculum di istituto (per la scuola dell’infanzia e primaria) e, dall’altra, a mettere in evidenza le “conseguenze” metodologiche e didattiche che ne derivano. A partire dai medesimi orientamenti espressi nello stesso testo ministeriale e allo scopo di individuarne e valorizzarne gli elementi di progettualità, di organizzazione e di operatività necessari alla loro proficua attuazione.